

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 50

VENERDI' 19 FEBBRAIO 1960

Abbonatevi subito!

Concorrerete all'estrazione dei rimanenti premi messi in palio dalla Associazione «A.U.» e comprendenti: 1 Fiat 500, 12 televisori, 12 frigoriferi, 60 orologi «Lorenz», 90 penne Aurora, 600 Selez Aurora, 1500 bottiglie «Cora». Ancora 3 estrazioni: 28 febbraio, 31 marzo, 30 aprile.

IL COMUNICATO CONCLUSIVO APPROVATO CON 14 VOTI CONTRO SETTE

La Direzione della D.C. autorizza l'alleanza con i fascisti in Sicilia

Comunicato della Direzione del PCI
L'Italia ha bisogno di un nuovo governo

Sviluppare il movimento per la pace - Respingere l'attacco dei monopoli e della destra - Approvata la linea del Comitato regionale siciliano

La direzione del Partito comunista si è riunita per un esame della situazione e per la preparazione della riunione comune del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo che avrà luogo nei giorni 2, 3 e 4 marzo. La direzione del Partito ha sottolineato il significato e l'importanza del viaggio del presidente Gronchi, dei suoi colloqui con i dirigenti dello Stato e del governo sovietico e del suo incontro con il popolo del primo paese del socialismo. Questa iniziativa, nuova nella politica estera dell'Italia, ha corrisposto al voto della assoluta maggioranza degli italiani e ha rappresentato un contributo positivo all'azione internazionale per la distensione, in un momento in cui ad ogni popolo e ad ogni governo si chiede di operare per porre fine alla guerra fredda e per liberare l'umanità, con la condanna delle armi atomiche e con il disarmo generale, da pesi ormai insopportabili e da un incubo che si fa sempre più terribile.

I tentativi aperti di ostruzionismo e di sabotaggio, le polemiche e gli atti di provocazione che hanno preceduto, accompagnato e che ancora in questi giorni fanno seguito al viaggio del Presidente, sono valsi tuttavia a mettere ancora una volta in luce quanto insidioso e potente siano in azione le forze che si oppongono a una effettiva svolta della nostra politica estera. Di queste forze e della testarda ostinazione a persistere nella guerra fredda, per schierare l'Italia sulle stesse posizioni del militarismo aggressivo del governo di Adenauer, si è fatto espressione il ministro degli Esteri Pella, i cui atti contrari all'interesse del nostro Paese dovranno essere denunciati nel Parlamento della Repubblica. Appare dunque oggi più che mai necessaria una intensa opera di chiarificazione e di mobilitazione delle larghe masse per un movimento organizzato in difesa della pace e degli interessi nazionali italiani, movimento che interpreti la larga corrente di opinione pubblica che si è manifestata, in queste settimane, favorevole ai contatti, alle intese internazionali e al miglioramento dei rapporti fra l'Italia e l'Unione Sovietica. La condanna del crimine di cui si è reso responsabile il governo gollista ai danni dei popoli dell'Africa e del Mediterraneo e la lotta per la definitiva cessazione di tutte le esperienze atomiche e termoneucleari devono essere il primo obiettivo di questo movimento.

La direzione del Partito comunista sottolinea come tutto lo sviluppo della situazione confermi la giustezza dell'analisi compiuta dal IX Congresso e del giudizio, da esso espresso, che per fare passi seri e concreti verso la formazione di una nuova maggioranza si imponesse lo sviluppo di un grande movimento unitario delle masse.

Le minacce e le manovre delle forze di destra e il pesante intervento nella vita pubblica della Confindustria e dei monopoli rappresentano un tentativo di controffensiva intesa a contrastare la crescente spinta democratica e a respingere le rivendicazioni sempre più unitariamente sentite dai lavoratori e dai ceti medi. I gruppi conservatori ritengono pericolosi per i loro privilegi e per il loro monopolio politico ogni passo verso la distensione, ogni benché minima attenuazione della discriminazione contro il movimento

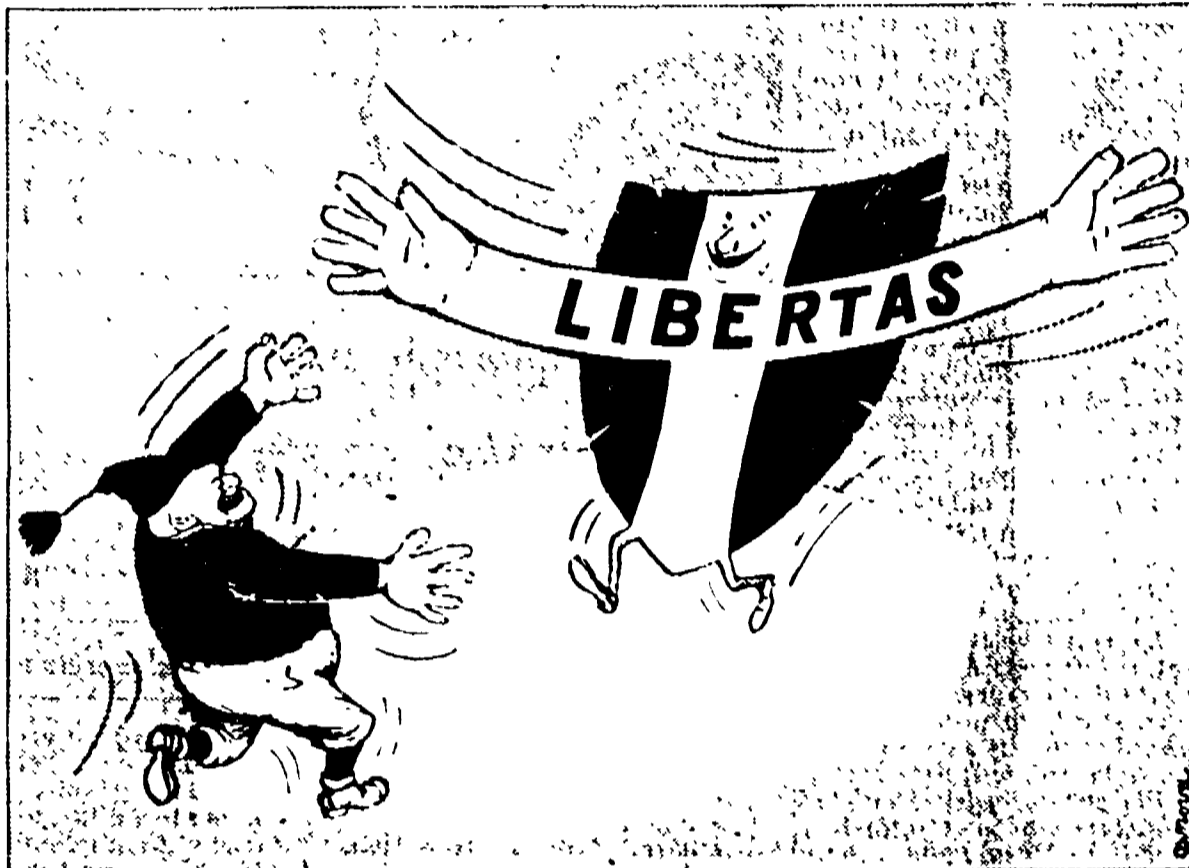
operaio e contro i comunisti, ogni azione che renda possibile la formazione di una nuova maggioranza e testimoni la necessità di una politica nuova. Tali minacce e tali manovre sono favorite di fatto dalle posizioni dell'attuale gruppo dirigente del Partito democratico e dalla incapacità della sinistra democratico-cristiana e di altri gruppi democratici di uscire dalle seccche dell'anticomunismo e di presentarsi come forze capaci di rinnovare la politica nazionale, non limitandosi alla denuncia di una situazione che essi non possono fare a meno di riconoscere intollerabile e grave di pericoli.

In questo quadro deve essere inteso il significato dell'attacco della Confindustria e dei gruppi clericali contro l'autonomia siciliana, per installare nell'isola, d'accordo con i fascisti, un governo che vi rappresenti gli interessi dei monopoli. Lo scatenamento di una furibonda campagna che investe tutta la Sicilia nelle sue istituzioni e nel suo movimento di rinascita, vorrebbe nascondere o legittimare questa manovra e colpire nell'intero paese il movimento democratico e la richiesta popolare che si attui l'ordinamento regionale. La direzione del Partito approva la linea seguita dal Comitato regionale siciliano e dal gruppo comunista nell'Assemblea, i quali hanno constatato che il venir meno della mano dura che ha sostenuto il precedente governo dell'on. Milazzo pone l'esigenza di un nuovo e più largo schieramento a sostegno di una politica di sviluppo economico e sociale e di difesa degli istituti autonomistici. Sono questa direttiva e il giudizio politico che ne sta alla base che condannano ogni tentativo di coinvolgere il Partito comunista nelle provocazioni messe in atto dalla segreteria regionale della Democrazia cristiana.

La direzione del Partito comunista ritiene che in questo momento tutti gli italiani e tutti i gruppi politici i quali non intendono sopportare l'aggravata oppressione dei monopoli e l'impudente ricatto monarchico e fascista, devono, erazia e dell'uguaglianza dei cittadini, vale a dire la fine di ogni discriminazione. Un nuovo governo deve rappresentare la volontà della grande maggioranza dei cittadini, esso non deve in alcun modo pensare di poter distorcere o eludere. Ecco perché la formazione di un nuovo governo, contrariamente alle intenzioni già manifestate dai gruppi clericali, non deve rappresentare il pretesto per il rinvio delle elezioni amministrative, che dovranno in ogni caso essere tenute nei termini costituzionali e costituire una prova importante dell'orientamento e dei propositi dei cittadini.

LA DIREZIONE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
Roma, 18 febbraio 1960

Una clamorosa rivelazione durante la riunione: il segretario regionale D'Angelo controlla i telefoni dei suoi avversari - Vivace scontro con l'on. Sullo
L'inventore di scandali chiede scusa - Gli sviluppi della pre-crisi di governo



Aperture (disegno di Canova)

Relazione di Pella ai colleghi del gabinetto

Vivaci contrasti tra i ministri sull'esito del viaggio in URSS

Pella avrebbe respinto una proposta per il ritiro delle truppe sovietiche dall'Ungheria e la rinuncia alle basi USA in Italia

Il consiglio dei ministri si è riunito ieri mattina e ha ascoltato una relazione di Pella sul viaggio del Presidente della Repubblica nell'Unione Sovietica. Pella ha parlato per circa un'ora. Egli si è riferito sempre all'atteggiamento della «delegazione italiana», preoccupandosi costantemente di identificare l'atteggiamento da lui tenuto con quello del Capo dello Stato. «Non vi sono state», ha insistito Pella, «neanche sfumature o accentuazioni particolari». Anzi, il ministro degli Esteri ha definito addirittura «puerile» ogni tentativo di individuare una differenza fra il Capo dello Stato — ha continuato Pella — e lo stato fermo e chiaro: in tutti i suoi incontri ha espresso le idee del governo e le idee che aveva già esposto in anticipo e fatto approvare.

Sul merito del viaggio, Pella ha detto che è stato «utile per il confronto dei reciproci punti di vista» e che sul problema del disarmo si è manifestato un ravvicinamento delle rispettive posizioni. Invece il ministro ha definito «intransigente» l'atteggiamento sovietico sul problema di Berlino, «il punto di vista italiano, che è poi il punto di vista occidentale», ha aggiunto Pella, «è nettamente in contrasto con quello sovietico». Qui il ministro ha volutamente sorvolato sul fatto che «un punto di vista occidentale» sulla questione di Berlino e la Germania in pratica non esiste, o per lo meno non è univoco. Essendo andato nell'URSS a sostenere le posizioni più ultranziste, coincidenti con quelle del cancelliere Adenauer, il ministro degli Esteri ha dichiarato ora di presentarsi come portavoce e difensore di tutto l'Occidente: mentre è noto che, ad esempio, la posizione americana e quella inglese differiscono sostanzialmente dalla tesi del plebiscito presentata da Pella a Mosca.

Il ministro ha creduto di spiegare «l'incidente» dell'ambasciata italiana con la «delusione» che Krusiov avrebbe provato dinanzi all'atteggiamento della delegazione italiana. A questo punto Pella ha fatto una rivelazione. Nel corso dei colloqui — a stare a quel che ha detto il ministro — «Krusiov ha accennato alle basi americane esistenti in Italia, offrendo in cambio della loro eliminazione lo sgombero delle forze sovietiche dall'Ungheria. Di fronte a questa offerta,

però, da parte italiana si è replicato che «il problema delle basi americane riguarda la nostra alleanza occidentale alla quale siamo fedelissimi». La visita a Mosca — ha concluso Pella — «non doveva avere conclusioni sensazionali, ma aveva carattere esplorativo tale da consentire all'Italia e agli alleati di disporre di maggiori elementi di conoscenza del punto di vista sovietico sui problemi internazionali che saranno discussi nell'incontro al vertice».

Si è aperta poi la discussione che ha rivelato l'esistenza di posizioni notevolmente contrastanti tra i ministri. Hanno parlato Gonnella, Bettoli, Andreotti, Angelini, Togni, Del Bo, Tamburini, Tupini, Pastore. Gonnella ha definito «utile» il viaggio. Bettoli invece

l'ha definito «inutile» perché, a suo giudizio, ha confermato quello che si sapeva della nostra alleanza occidentale alla quale siamo fedelissimi. La visita a Mosca — ha concluso Pella — «non doveva avere conclusioni sensazionali, ma aveva carattere esplorativo tale da consentire all'Italia e agli alleati di disporre di maggiori elementi di conoscenza del punto di vista sovietico sui problemi internazionali che saranno discussi nell'incontro al vertice».

Il comunicato conclusivo, stilato nel solito linguaggio equivoco, dice: «La Direzione, avendo presente la particolare situazione venutasi a determinare in Sicilia e la responsabilità propria degli organi centrali del partito, ritiene tuttavia che deb-

Con 11 voti favorevoli e 7 astenuti, la Direzione centrale della DC ha autorizzato i suoi luogotenenti siciliani a confermare l'alleanza coi fascisti nell'isola e a tentare quindi di costituire un governo di centro-destra a Palermo. La decisione è stata presa alle 2 di questa notte, dopo una seduta tempestosissima.

Nella tarda mattinata ha cominciato a parlare D'Angelo, difendendo il patto da lui concluso con il Msi. Moro ha interrotto quasi subito: «Dammio atto che non ne sapevo niente. Dammio atto che ho telegrafato a Palermo di non aprire né a destra né a sinistra. Dammio atto che quando ho parlato a Messina non ero informato dell'accordo». D'Angelo gliene ha dato atto, dopo di che ha continuato a parlare. A questo punto si è verificato lo scontro con Sullo, di cui parleremo più avanti.

Nel pomeriggio ha parlato il capogruppo dc all'Assemblea siciliana, on. Lanza il quale ha affermato che solo la Direzione nazionale dc può decidere sulla scelta da effettuare in Sicilia, trattandosi di un problema politico e non locale.

A favore di una soluzione di centro-destra hanno parlato Martella, Truzzi, Lucifredi e Piccioni; a favore di una soluzione di centro-sinistra hanno parlato Malfatti, Corghi, Sullo e Donat Cattin. Moro è sfuggito ancora una volta ad un impegno esplicito. Ha detto che «personalmente non se la sentiva» di scegliere la soluzione di destra, ma ha aggiunto che, a suo giudizio, il Psi è «indispensabile» e che quindi l'accordo stipulato con il Msi rappresenta uno «stato di necessità».

Il comunicato conclusivo, stilato nel solito linguaggio equivoco, dice: «La Direzione, avendo presente la particolare situazione venutasi a determinare in Sicilia e la responsabilità propria degli organi centrali del partito, ritiene tuttavia che deb-

hanno essere esperiti tutti i tentativi rivolti a comporre su di una chiara base programmatica un governo che corrisponda agli ideali democratici e alla tradizione politica della DC, che sia idonea a liberare l'isola dalla presa comunista. Da mandato in tal senso agli organi regionali del partito e del gruppo parlamentare dell'ARS. La soluzione della crisi sarà esaminata nella prossima riunione del consiglio nazionale, il quale dovrà determinare il contenuto e i limiti dell'autonomia del partito in Sicilia».

Come si vede, la sola indicazione concreta è l'anticomunismo. Per il resto, viene dato mandato agli organi regionali, che sono appunto quelli che hanno stipulato il patto coi fascisti. Gli «spioncini» delle correnti di opposizione interna (Barbi, Donat Cattin, Corghi, De Meo, Forlani, Malfatti, Sullo) si sono astenuti, e hanno invece presentato un proprio o.d.g. nel quale si escludono a comunque alleanze governative col Msi e col Pci» e si parla di collaborazione col Psi. Su questo o.d.g. si sono astenuti gli altri 11 membri della Direzione.

IL CONTROLLO TELEFONICO
Un clamoroso incidente si è verificato ieri mattina durante la riunione della Direzione della DC alla Camilleria. L'on. Fiorentino Sullo, esponente della Sinistra di Base, ha qualificato

«L. P.». (continua in 10. pag. 8. col.)

Il moralista
Ecco chi è il moralizzatore e democristiano, l'uomo che ha architettato lo «scandalo» siciliano: il segretario regionale della DC, on. D'Angelo, il quale, ieri, all'Assemblea, ne ha architettato un altro. Ma questa volta gli accusati non sono stati i cristiano-sociali e i comunisti ma il democristiano di sinistra Sullo e il repubblicano La Malfa, imputati come intrighi e cospiratori al servizio di Melazzo. Poi si è scoperto che l'on. D'Angelo è un mentitore, oltreché uno dedito alla intercettazione delle telefonate altrui, reato da codice penale.

Questo è l'uomo che, assieme ai fascisti, dovrebbe governare la Sicilia. Ecco che cos'è l'operazione anti-Melazzo, ecco quali è il retroscena di quanto è accaduto in Sicilia. Qui è il vero scandalo, di cui forse anche l'on. La Malfa è tenuto conto ogni meglio di ieri.

Macabri preparativi a St. Quentin

Chessman morirà oggi

Respinti gli ultimi ricorsi - La Corte suprema non ha concesso la grazia



S. QUENTIN — Cary Chessman durante la sua ultima conferenza-stampa

«Nostra servizio particolare») SAN QUENTIN, 19 (matutino). Stando a quanto è stato riferito dalla Corte suprema della California ha respinto gli ultimi due ricorsi dei difensori di Cary Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas. Ieri sera tardi la difesa di Chessman aveva presentato una estrema richiesta alla Corte suprema della California per una sospensione dell'esecuzione di dieci giorni. La richiesta era stata fatta per consentire ai difensori di trasmettere dichiarazioni scritte da parte di psichiatri ed altri periti delle quali Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas. Ieri sera tardi la difesa di Chessman aveva presentato una estrema richiesta alla Corte suprema della California per una sospensione dell'esecuzione di dieci giorni. La richiesta era stata fatta per consentire ai difensori di trasmettere dichiarazioni scritte da parte di psichiatri ed altri periti delle quali Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas. Ieri sera tardi la difesa di Chessman aveva presentato una estrema richiesta alla Corte suprema della California per una sospensione dell'esecuzione di dieci giorni. La richiesta era stata fatta per consentire ai difensori di trasmettere dichiarazioni scritte da parte di psichiatri ed altri periti delle quali Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas.

«Nostra servizio particolare») SAN QUENTIN, 19 (matutino). Stando a quanto è stato riferito dalla Corte suprema della California ha respinto gli ultimi due ricorsi dei difensori di Cary Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas. Ieri sera tardi la difesa di Chessman aveva presentato una estrema richiesta alla Corte suprema della California per una sospensione dell'esecuzione di dieci giorni. La richiesta era stata fatta per consentire ai difensori di trasmettere dichiarazioni scritte da parte di psichiatri ed altri periti delle quali Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas. Ieri sera tardi la difesa di Chessman aveva presentato una estrema richiesta alla Corte suprema della California per una sospensione dell'esecuzione di dieci giorni. La richiesta era stata fatta per consentire ai difensori di trasmettere dichiarazioni scritte da parte di psichiatri ed altri periti delle quali Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas.

«Nostra servizio particolare») SAN QUENTIN, 19 (matutino). Stando a quanto è stato riferito dalla Corte suprema della California ha respinto gli ultimi due ricorsi dei difensori di Cary Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas. Ieri sera tardi la difesa di Chessman aveva presentato una estrema richiesta alla Corte suprema della California per una sospensione dell'esecuzione di dieci giorni. La richiesta era stata fatta per consentire ai difensori di trasmettere dichiarazioni scritte da parte di psichiatri ed altri periti delle quali Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas. Ieri sera tardi la difesa di Chessman aveva presentato una estrema richiesta alla Corte suprema della California per una sospensione dell'esecuzione di dieci giorni. La richiesta era stata fatta per consentire ai difensori di trasmettere dichiarazioni scritte da parte di psichiatri ed altri periti delle quali Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas.

«Nostra servizio particolare») SAN QUENTIN, 19 (matutino). Stando a quanto è stato riferito dalla Corte suprema della California ha respinto gli ultimi due ricorsi dei difensori di Cary Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas. Ieri sera tardi la difesa di Chessman aveva presentato una estrema richiesta alla Corte suprema della California per una sospensione dell'esecuzione di dieci giorni. La richiesta era stata fatta per consentire ai difensori di trasmettere dichiarazioni scritte da parte di psichiatri ed altri periti delle quali Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas.

Drammatica ripresa del processo di Frosinone

La Zonta dichiara che le accuse contro Melone le furono strappate con pressioni dai poliziotti

La donna ritratta anche la deposizione resa al Procuratore della Repubblica dopo tre giorni di «torchio»



FROSINONE — Bertilla Zonta esce dal tribunale accompagnata dal suo avvocato

trattandosi della principale teste di accusa che è diventata automaticamente il pilastro della difesa. Un discorso a parte merita il comportamento del tribunale, sempre scrupolosamente fedele alla lettera della legge. Ma, da sabato in poi, ci parso — speriamo di innannarci — di notare un diverso atteggiamento della Corte nei confronti dei protagonisti di questo processo. Tutti hanno ricevuto nel corso dell'interrogatorio della Zonta, una verbalizzazione in alcuni punti sommaria e talvolta le domande che il presidente dottor Carlevaro rivolgeva all'imputato non avevano più quel sapore di sereno distacco che il magistrato aveva in precedenza suscitato negli osservatori. Colpa forse della Zonta così imprecisa e confusa in alcuni punti? Non è da escludersi. Certo che l'ombra di Marzano aleggia ancora da sabato scorso in questa aula. Non abbiamo potuto non pensare all'onnipotente questore di Roma quando la Zonta ha dichiarato che gli interroganti minacciavano di incriminarla se non dichiara-

«Nostra servizio particolare») SAN QUENTIN, 19 (matutino). Stando a quanto è stato riferito dalla Corte suprema della California ha respinto gli ultimi due ricorsi dei difensori di Cary Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas. Ieri sera tardi la difesa di Chessman aveva presentato una estrema richiesta alla Corte suprema della California per una sospensione dell'esecuzione di dieci giorni. La richiesta era stata fatta per consentire ai difensori di trasmettere dichiarazioni scritte da parte di psichiatri ed altri periti delle quali Chessman ed egli è stato trasferito in una cella vicino alla camera a gas.

Oggi il congresso dell'A.D.E.S.S.P.I.

Che cosa fare per la scuola

Oggi, nel Teatro Eliseo in Roma, si apre il Congresso costitutivo della Associazione per la difesa e lo sviluppo della scuola pubblica italiana (ADESSPI). Di questa associazione, sebbene formalmente non sia ancora nata, si può parlare come di cosa già esistente, sia perché è stata preceduta dalla decennale e non va esperienza dell'Associazione Difesa Scuola Nazionale, sia perché dal marzo 1959 il suo Esecutivo provvisorio e le sue numerose sezioni si sono già qualificate con precise iniziative.

Finora, molti che davano un idolo al giudizio sulla crisi della scuola e sulle prospettive per superarla, non si erano saputi incontrare in un'azione concorde, di là dalle divergenze ideali che l'intolleranza reciproca esasperava insopportabilmente. Ora l'ADESSPI nasce con la consapevolezza di doverci fondere sul libero incontro di posizioni democratiche diverse non escluse quelle di parte cattolica, da cui può sorgere una comune linea di condotta, e di potersi rivolgere apertamente e in piena autonomia a tutte le istanze politiche, di governo o di opposizione, dal cui operare dipende la possibilità di vita per la scuola. Quando essa ha discusso il « piano decennale » presentando a tutti i gruppi parlamentari le sue osservazioni e le sue proposte di emendamenti, quando nel volume « Scuola secondo Costituzione » ha posto le basi per una discussione generale di riforma della scuola; quando ha reso pubbliche le sue motivate ragioni contro il disegno Medici sulla scuola media obbligatoria; quando, infine, ha proposto ai parlamentari un progetto di legge sulla parità, cioè sul punto chiave dei rapporti tra scuola statale e scuola privata — l'Associazione ha dato appunto prova di saper inserire nella battaglia per la scuola conservando, anzi sottolineando la sua autonomia da ogni partito politico, e presentando posizioni meditate, atte ad essere assunte da qualsiasi schieramento sinceramente democratico e non disposto a rinunciare alla primogenitura nella battaglia per la scuola in cambio di qualche piatto di lenticchie governative.

Ma all'ADESSPI va attribuito un altro merito: è cioè che essa si presenta aperta a tutti anche nel senso che, non limitandosi ai soli uomini di scuola e rifiutando l'atteggiamento corporativo di chi ritenga che la scuola sia l'affare privato del trio di quattrocentisti, essa intende accogliere quanti, non solo collaboratori a questa battaglia. Se, infatti, i docenti e i competenti restano al centro dell'Associazione, essi tuttavia sanno di potersi rivolgere a tutti, perché la scuola è problema centrale, che coinvolge oggi tutti, come docenti, come studenti, come genitori, come cittadini, perché coinvolgerà domani i nostri destini di popolo civile. Che davvero, se si pensa che la scuola è l'unico organismo di tutta la società in cui debbono (o dovrebbero) passare per lunghi anni della loro vita tutti indistintamente i futuri cittadini, ci si stupisce che l'allarme per lo stato di deperimento in cui essa non si traduca prepotentemente in una vasta, robusta azione di milioni e milioni di persone.

Quanto al che fare, ai fini di questa battaglia in cui ci è accantonata ogni intolleranza e ogni atteggiamento corporativo, è grande merito dell'ADESSPI l'aver posto come prospettiva centrale l'attuazione dell'uguale diritto di tutti all'istruzione, e l'aver sottolineato il contenuto di modernità, di libertà e di democrazia che questa istruzione deve avere. Il futuro della scuola sarà litigato in concreto per eliminare il tracollo spreco vero e proprio genocidio

intellettuale — di migliaia e migliaia di giovani intellettuali cui si impedisce di emergere alla luce della cultura, e per educare le future generazioni a una concezione scientifica del mondo, alla capacità di operare in esso per l'utilità comune.

Ma che queste posizioni siano proclamate, che in nome di esse si abbandonino le pregiudiziali ideologiche e politiche per operare uniti, è una testimonianza di maturità di cui la scuola dà un primo, nuovo esempio in Italia. Ed è per questo che noi non possiamo non consentire, e che ci sentiamo impegnati, con quanti altri mostrino la stessa buona volontà, nella battaglia comune.

MARIO A. MANACORDA

Tutti i senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alla seduta di oggi.

Il vento sahariano investe il Mezzogiorno e le Isole provocando vivissima apprensione tra le popolazioni

Aumento della radioattività a Cagliari? - Silenzio dell'ufficio meteorologico di Elmas - Interrogazioni alla Camera e alla Regione

(Dalla nostra redazione)
CAGLIARI, 18. — Un forte vento caldo proveniente dal Sahara nelle giornate di ieri e oggi ha investito gran parte del Mezzogiorno e delle Isole ed ha fortemente impressionato l'opinione pubblica sarda. A Cagliari il vento è iniziato verso le 15,30 di ieri ed è continuato fino a notte tarda. Secondo indiscrezioni trapelate dall'ufficio meteorologico di Elmas, nel momento di maggior forza, il vento aveva una velocità oscillante tra i 75 e 100 Km. orari. Le linee aeree sono state interrotte. Abbiamo tentato di avere notizie di una certa precisione. Le difficoltà sono state enormi per il segreto sui venti dell'ufficio meteorologico regionale di Elmas, perché ai fisici dell'università pare sia stato ordinato — come del resto hanno pubblicato i quotidiani sardi — di tacere. Tre cose comunque le abbiamo sapute. E' accertato che il vento mosso da un punto poco più a sud di Regene, conteneva una forte percentuale di sabbia sahariana; il così detto centro di controllo di Elmas per la misurazione della radioattività non ha funzionato.

Sembra che i fisici della università di Cagliari ed i biologi si siano preoccupati di compiere rilevazioni, anche empiriche. I rilievi avrebbero denunciato — a quanto ci è stato detto da un tecnico — un aumento notevole della radioattività naturale, pure di oltre il 20%. Si tratta — lo ripetiamo — di notizie incerte. Il Ministero della Difesa, dal canto suo, ha emesso un comunicato per tranquillizzare l'opinione pubblica. In esso si afferma tra l'altro che la pioggia caduta in Sardegna è priva di radioattività.

In molti comuni intanto continuano le assemblee popolari, alle quali partecipano, oltre ai socialisti, socialisti, socialisti, socialisti ecc. che votano ogg. contro l'atomica francese. A Guspini il Consiglio comunale ha votato all'unanimità un'odg. contro l'esplosione nel Sahara e per un accordo che serva al potenziamento della distensione e della pace.

Al Consiglio comunale di Cagliari il compagno Umberto Cardia ha chiesto al sindaco di mettere subito in discussione la mozione comunista che propone un convegno di personalità, di fisici, radiologi, biologi sardi per una audita sulla conseguenza delle esplosioni atomiche in Sardegna. Il sindaco ha risposto che la mozione comunista sarà discussa nelle sedute di oggi o di domani.

Una interrogazione urgente è stata rivolta al presidente del consiglio regionale dai compagni Girolamo Soligu, Luigi Marras, Luigi Pirastu. Si è appreso anche che i compagni Onli Pirastu, Laconi e Polano hanno presentato una interrogazione alla Camera, per chiedere, tra l'altro, la pubblicazione di esentuali analisi eseguite.

A Cagliari la Segreteria regionale della Uil ha emesso un comunicato di condanna per gli esperimenti del Sahara.

La rivista « Ichnusa », diretta dal prof. Pignatari, docente dell'Università di Sassari, è fatta promotrice di un dibattito sulle conseguenze della radioattività.

Per sabato prossimo è stato convocato a Cagliari il Comitato regionale della pace.

12 morti a Brescia per una misteriosa epidemia

BRESCIA, 18. — Una grave e misteriosa epidemia sconvolge fra il personale e i degeni dell'Istituto neuro-psichiatrico di Povegliano, ha causato la morte di 12 persone. Si tratta di due sorelle di 10 ricoverati.

Pieno successo dell'iniziativa delle sinistre

Votata all'unanimità ieri al Senato la legge per la libertà di residenza

Il ministro Zaccagnini accoglie la proposta di Terracini per l'abrogazione della legislazione fascista. Prevista una riforma del collocamento — I discorsi del capogruppo comunista e del senatore Roasio

Il Senato ha abrogato ieri sera a voto unanime la legislazione fascista del 1931 e 1939 sulle migrazioni interne. Il voto rappresenta un chiaro successo dei comunisti (dei quali è la proposta di legge) e dei socialisti che, insieme, avevano presentato due emendamenti diretti ad impedire che la nuova legge incidesse profondamente ed in non giusta sede sulla attuale legislazione sul collocamento. Gli emendamenti presentati dai comunisti e socialisti, che erano stati respinti dal relatore DE ROSIO (d.c.), sono stati invece accolti dal ministro ZACCAGNINI, il quale, facendo propri gli argomenti esposti da Terracini e da Bitossi, ha annunciato un disegno di legge per la revisione organica delle norme sul collocamento.

A Roma il presidente del Perù



Bicerato e Ciampino da Gronchi si riuniscono a Roma in visita ufficiale. Il Presidente del Perù, Manuel Prado

Giornata politica

IL PREMIER MAROCCINO IN SICILIA

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Interni, Mohammed El Bahouch, ha fatto visita ieri mattina a Giovanni XXIII. Il Primo Ministro del Marocco è ripartito per alle 16,15 da Ciampino diretto a Palermo. Oggi egli visiterà a Gela i campi petroliferi e le attrezzature dell'ENI.

IL P.S.I. CONTRO IL PIANO DELLA SCUOLA

Il gruppo parlamentare del P.S.I. ha espresso un orientamento nettamente contrario al Piano della scuola. Sul l'argomento ha svolto una relazione il compagno Codignola, il quale ha ricordato che: 1) la legge non prevede un finanziamento adeguato agli scopi del piano; 2) gli strumenti di pianificazione sono di fatto inesistenti; 3) i parlamentari socialisti sono contrari al potenziamento statale della scuola privata. Gli interventi hanno concordato su tale giudizio negativo.

EL SOL DEL PERÙ - AL SEN. JERVOLINO

Il presidente della Repubblica peruviana Manuel Prado ha conferito la nomina di cavaliere di Gran Croce dell'ordine « El Sol del Perù » al ministro della Marina mercantile sen. Angelo Raffaele Jervolino.

Nel progetto di legge iniziale che egli aveva presentato, era prevista soltanto l'abrogazione delle due leggi. La elaborazione fatta dalla commissione Lavoro ha posto il Senato di fronte a problemi che le leggi non hanno nulla a che vedere. E' vero che è necessario coordinare la legge in modo che appaia chiara la posizione nei confronti del collocamento di quei lavoratori che mutano residenza: ma se questo è vero, non è giusto incidere profondamente, con questa legge, sulle vigenti norme che regolano il collocamento. La legge sul collocamento attualmente in vigore non è certo perfetta; al contrario, essa deve essere rivista e migliorata. Per far questo — ha detto Terracini — è però necessario disporre un apposito disegno di legge. Prendiamo i senatori della commissione Lavoro di limitare questa legge agli articoli che abrogano la legislazione fascista del 1931 e del 1939. Terracini ha concluso invitando il Parlamento a giungere al più presto alla abrogazione.

Sulle condizioni delle masse di emigrati e sulle cause del fenomeno, ha parlato anche il compagno senatore ROASIO. Il fenomeno delle migrazioni interne — egli ha osservato — non è distribuito uniformemente in tutte le regioni, ma si differenzia profondamente da regione a regione: ve ne sono di quelle, come la Basilicata, l'Abruzzo, la Calabria e altre, che si vanno progressivamente spopolando per insufficienza delle risorse economiche, e regioni come il Piemonte, la Liguria, il Lazio e la Lombardia, verso le quali si orienta la migrazione. Una distinzione analoga deve essere fatta per le province, fra le quali quelle più colpite dallo spopolamento sono caratterizzate da una economia agraria. Dopo essersi soffermato sulla situazione del Piemonte, Roasio ha concluso affermando che la questione delle migrazioni interne deve essere inquadrata nel problema della necessità di un'ampia riforma delle strutture del Paese.

Subito dopo la conclusione della discussione generale, ha discusso la parola il relatore sul disegno di legge, sen. DE BOSIO e il ministro ZACCAGNINI, il primo opponendosi, il secondo riconoscendo valida la posizione comunista sulla quale in tal senso si è pronunciato poi, con voto unanime, il Senato.

Allarmate dichiarazioni dei medici calabresi

(Dal nostro corrispondente)

CATANZARO, 18. — Ieri sera e questa notte una ondata di caldo ha investito, come il resto del Mezzogiorno, anche la Calabria, specialmente le zone prospicenti il Tirreno. Il caldo era insopportabile anche perché un'aria oleosa di fumo rendeva l'aria irrespirabile.

Questo fenomeno, succeduto ad un periodo di rigore invernale, ha provocato apprensioni tra la popolazione che ha collegato il fatto con lo scoppio della bomba « A » nel Sahara.

La preoccupazione degli studiosi per la esplosione francese, si è espressa durante l'inaugurazione dell'anno accademico della sezione della società medico-chirurgica calabrese tenutasi a Catanzaro presenti le maggiori autorità della provincia, tra cui il prefetto, l'arcivescovo, il vice sindaco, il primo presidente della Corte d'Appello, il presidente dell'Amministrazione provinciale, il presidente del Tribunale, il direttore dello ospedale militare, nonché i più autorevoli rappresentanti della classe medica delle città di Reggio Calabria e Cosenza.

Nel corso della inaugurazione, significative le dichiarazioni del prof. Spadea, presidente della sezione di Catanzaro della società medico-chirurgica, il quale ha esposto il programma che sarà svolto durante l'anno per una sempre maggiore affermazione dell'attività della sezione.

Il prof. Spadea ha espresso la sua preoccupazione per la situazione che possono provocare seri danni al genere umano.

L'avv. Ferrare, presidente dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, ha rivolto un saluto ai convenuti auspicando anch'egli che la energia nucleare possa servire per scopi pacifici e promuovere l'industria di tutti gli esperimenti nucleari.

Il prof. Luigi Turano, ordinario di radiologia medica presso l'Università di Roma, dopo aver brevemente delineato quelle che sono le pericolose conseguenze delle radiazioni nucleari, ha illustrato i compiti che dovranno assolvere i medici nella battaglia antinucleare, che non cesserà finché non avessero intervenuto incidenti fortuiti ad apparati nucleari o peggio per esplosioni atomiche in caso di guerra.

Il prof. Turano ha insistito sul fatto che allo stato attuale non è assolutamente possibile escludere che gli esperimenti portino gravi danni, le pericolose imprevedibili conseguenze che possono essere trasportate a distanza, anche dopo molto tempo, ed entrare a far parte degli alimenti provocando così danni irrimediabili, quali tumori, leucemia, ecc.

Queste dichiarazioni non possono che provocare una viva apprensione tra i calabresi, che vedono ogni anno le loro contrade coperte da uno strato di polvere rossa trasportata dai venti del Sahara. Questo fenomeno si è ripetuto non più tardi di un mese fa.

In provincia frastuono le proteste vanno estendendosi in numerosi comuni. Ieri sera a Bella di Nicastro i giovani braccianti hanno inviato un telegramma all'ambasciata francese. Assemblee hanno avuto luogo a Sersale, Cerra, Petronà, Catanzaro Lido, Badolato, Davoli Marina, Guardavalle, Borgia, Cropani, Crichisimeri, Selva Marina e dovunque sono stati inviati telegrammi ed odg. all'ambasciata francese ed al governo italiano.

Domani sera la FGCI ed il Movimento giovanile socialista hanno deciso di convocare una riunione congiunta dei giovani dei due partiti per fare un esame della situazione e decidere il da farsi.

ANTONIO GIGLIOTTI

Domenica al teatro «Eliseo» l'assemblea della Resistenza

Parleranno Terracini, Parri e Piccardi - Presiederà Riccardo Lombardi

Domenica al Teatro Eliseo di Roma, si riunisce l'Assemblea costitutiva del Consiglio federale della Resistenza, secondo un programma di lavoro che è stato definito in una riunione tenuta ieri dal Comitato promotore. In esso avrà una parte di primo piano l'attività di carattere educativo

Levi, di cui la mattinata sarà presieduta dall'onorevole Riccardo Lombardi. Le relazioni saranno svolte dal senatore Ferruccio Parri, dal senatore Umberto Terracini e dall'avvocato professor Leopoldo Piccardi.

La preoccupazione degli studiosi per la esplosione francese, si è espressa durante l'inaugurazione dell'anno accademico della sezione della società medico-chirurgica calabrese tenutasi a Catanzaro presenti le maggiori autorità della provincia, tra cui il prefetto, l'arcivescovo, il vice sindaco, il primo presidente della Corte d'Appello, il presidente dell'Amministrazione provinciale, il presidente del Tribunale, il direttore dello ospedale militare, nonché i più autorevoli rappresentanti della classe medica delle città di Reggio Calabria e Cosenza.

Nel corso della inaugurazione, significative le dichiarazioni del prof. Spadea, presidente della sezione di Catanzaro della società medico-chirurgica, il quale ha esposto il programma che sarà svolto durante l'anno per una sempre maggiore affermazione dell'attività della sezione.

Il prof. Spadea ha espresso la sua preoccupazione per la situazione che possono provocare seri danni al genere umano.

L'avv. Ferrare, presidente dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro, ha rivolto un saluto ai convenuti auspicando anch'egli che la energia nucleare possa servire per scopi pacifici e promuovere l'industria di tutti gli esperimenti nucleari.

Il prof. Luigi Turano, ordinario di radiologia medica presso l'Università di Roma, dopo aver brevemente delineato quelle che sono le pericolose conseguenze delle radiazioni nucleari, ha illustrato i compiti che dovranno assolvere i medici nella battaglia antinucleare, che non cesserà finché non avessero intervenuto incidenti fortuiti ad apparati nucleari o peggio per esplosioni atomiche in caso di guerra.

Il prof. Turano ha insistito sul fatto che allo stato attuale non è assolutamente possibile escludere che gli esperimenti portino gravi danni, le pericolose imprevedibili conseguenze che possono essere trasportate a distanza, anche dopo molto tempo, ed entrare a far parte degli alimenti provocando così danni irrimediabili, quali tumori, leucemia, ecc.

Queste dichiarazioni non possono che provocare una viva apprensione tra i calabresi, che vedono ogni anno le loro contrade coperte da uno strato di polvere rossa trasportata dai venti del Sahara. Questo fenomeno si è ripetuto non più tardi di un mese fa.

In provincia frastuono le proteste vanno estendendosi in numerosi comuni. Ieri sera a Bella di Nicastro i giovani braccianti hanno inviato un telegramma all'ambasciata francese. Assemblee hanno avuto luogo a Sersale, Cerra, Petronà, Catanzaro Lido, Badolato, Davoli Marina, Guardavalle, Borgia, Cropani, Crichisimeri, Selva Marina e dovunque sono stati inviati telegrammi ed odg. all'ambasciata francese ed al governo italiano.

Domani sera la FGCI ed il Movimento giovanile socialista hanno deciso di convocare una riunione congiunta dei giovani dei due partiti per fare un esame della situazione e decidere il da farsi.

ANTONIO GIGLIOTTI

Il rinnovo delle cariche al gruppo comunista

Si è riunito ieri mattina nella sua sede di Montecitorio il gruppo dei deputati comunisti, sotto la presidenza del compagno Togliatti.

Sulla base di una relazione del compagno Giancarlo Pajetta, il gruppo ha discusso l'andamento dei lavori parlamentari in relazione alla situazione politica. Il gruppo ha inoltre proceduto al rinnovo delle cariche degli organismi direttivi. Il compagno Palmiro Togliatti è stato riconfermato presidente del gruppo e i compagni Giancarlo Pajetta e Fausto Tomassini vice-presidenti. La segreteria del gruppo è risultata così composta: Caprara, Magno, Mazzoni, Nannuzzi, Sulloto. A far parte del Comitato direttivo sono stati eletti anche Adamoli, Alicata, Bussetto, De Pasquale, Falera, Foglianza, Guidi, Laconi, Lajolo, Mammì, Nicolini, Napolitano, Natoli, Nicoletti, Giuliano Pajetta, Romagnoli, Scarpa, Tognoni, Tonetti, Vidali, Viviani.

Domani mattina, con il ritorno in Sicilia della maggior parte dei dirigenti del gruppo, si svolgerà la riunione del gruppo parlamentare, convocato per le 11 a Palazzo dei Normanni, sarà possibile conoscere qualche particolare sull'azione svolta dagli oppositori di D'Angelo.

Sempre domani mattina si riunirà per la terza volta

la commissione parlamentare di inchiesta incaricata di far luce sul « caso Santalco ». Secondo indiscrezioni, la commissione (nella quale il ministro Occhipinti ha chiesto di essere sostituito dal suo compagno di partito Pettini) dovrebbe procedere all'interrogatorio dei deputati di Zappalà e Cangelosi, che dettero manforte a Santalco; quindi — ma non è sicuro — dovrebbero essere sentiti l'ex assessore Ludovico Corrao e l'on. Enzo Marraro. La posizione che gli interrogandi assumeranno dinanzi alle accuse, dovrebbe essere conforme alle loro dichiarazioni già note. Essi negano recisamente di aver firmato qualsiasi documento nella stanza dell'on. Santalco dal quale si recarono per un colloquio politico.

I dirigenti regionali del PDI, riuniti a Palermo sotto la presidenza del senatore Lanza di Marzaurio, hanno dal canto loro approvato un documento nel quale chiedono che la elezione del presidente della Regione sia rinviata a dopo la conclusione della inchiesta, e che la formula di governo sia di centro, con l'esclusione, quindi, dei missini.

In seno alla base dei democristiani siciliani si manifesta vivo malcontento per il patto reazionario contro l'isola. Una manifestazione di questo disagio (che esplose anche in collera) la si è avuta questa sera a Catania, nella sede del PDI, dove l'on. Paternò di Roccaromana — uno degli assessori municipali di Povegliano, ha causato la morte di 12 persone. Si tratta di due sorelle di 10 ricoverati.

ANTONIO FERRIA

pericolosi contenuti nell'ingressa della Francia nel numero di nazioni che hanno la bomba atomica e il giudizio sulla necessità di un disarmo atomico.

pericolosi contenuti nell'ingressa della Francia nel numero di nazioni che hanno la bomba atomica e il giudizio sulla necessità di un disarmo atomico.

La cittadina laziale ha conquistato il titolo di "Campanile-sera,"

Il buon vino di Marino ha la meglio sull'acqua d'Albenga

Migliaia di persone nella piazza Santa Barnaba - 80 « esperti » sul palco, più quelli del « pensatoio »

La riconciliazione fra Enzo Tortora e Marino non poteva avvenire in modo migliore. Ieri sera, dopo che la cittadina dei Castelli romani, si è aggiudicata il titolo di « Campanile-sera » battendo con un secco 8-0 Albenga, qui a Marino non c'era più nessuno che ricordasse la gaffe commessa dal Signore delle ore 13 contro la gloria paesana: il vino di Marino era il vincitore. Marino cominciò come si sa, alla fine della trasmissione televisiva di giovedì scorso: « Tagliani — disse Tortora — ci rivedremo a Marino e brinderemo con il vino di Frascati ». La frase suscitò le ire degli Albenghesi. Marino, in perenne lotta contro gli usurpatori di Frascati che — dicono i marinesi — contrabbandano come proprio il vino di queste vigne; di punto che qualcuno ieri sera teneva l'incolumità di Enzo Tortora.

L'inno di battaglia: « Gita ai Castelli »

Tutto, invece, si è risolto nel migliore dei modi. Solo a un certo momento della trasmissione, quando l'annunciatore ha detto che il sindaco di Frascati aveva inviato un telegramma di augurio alla cittadina vicentina che stava per affrontare l'ardua contesa di « Campanile-sera », si è pensato che la vecchia polemica potesse provocare qualche risentimento in piazza. Invece, dopo una bordata di fischi al sindaco di Frascati, è tornato tranquillo e la gente ha ripreso a cantare a squarciagola le strofe della popolare canzone Gita ai Castelli, tanto cara a Petrolini, che è stata un po' l'uno di questi giorni in contatto fra televisione e la piazza di Marino.

Che i componenti il comitato marinese pro Campanile-sera avessero preso a pretesto la trasmissione per fare un po' di propaganda al vino dei Castelli e alla viticoltura in generale, traspariva da ogni episodio. Si è cominciato con l'invitare una botte piena del nettare di Bacco, con tanto di scritta



MARINO — L'entusiasmo sul palco dopo la vittoria. « Paese-sera » aveva pronta un'edizione straordinaria, che è stata subito messa in vendita, con grande disappunto dei funzionari della RAI-TV i quali hanno cercato di nascondere la festività in modo che non apparisse sul « video ».

d'Italia; più indietro, sommerso da un'enorme pila di libri, si notava quel Liberatore che si presentò a Lascia o raddoppia per la poesia contemporanea e si ritirò dopo aver intascato la somma di due milioni di lire. Poi il ruolo di insegnanti, avvocati, medici, professionisti — tutta l'intelligenza di Marino, in poche parole — pronta a dare una mano agli esperti autodidatti.

La gara delle palle e dei barattoli

A Milano, come « esperti al pulsante » erano stati invitati lo studente Oreste De Portu e il maestro tipografo Alberto Pacifici, due giovani che si sono fatti veramente onore, tanto che la vittoria è stata in buona parte meritata. L'« piazza », infatti, ha conteso in maniera serrata e ridotta al successo di Marino: accanto alla buona prova degli esperti e del pensatoio c'è stata poi quella negativa dei due giovani lanciatori di palle contro i barattoli vinati; le « tre palle » sono state occupate da raccoglitori testimonianze per la causa che eleverà agli onori degli altari Po IX i religiosi hanno accettato lo

invito di far parte del pensatoio a condizione di non venire mischiati agli esperti. Così, il commissario prefettizio ha riservato loro una stanzetta a parte.

Invitato di far parte del pensatoio a condizione di non venire mischiati agli esperti. Così, il commissario prefettizio ha riservato loro una stanzetta a parte.

Invitato di far parte del pensatoio a condizione di non venire mischiati agli esperti. Così, il commissario prefettizio ha riservato loro una stanzetta a parte.

Invitato di far parte del pensatoio a condizione di non venire mischiati agli esperti. Così, il commissario prefettizio ha riservato loro una stanzetta a parte.

Una macchina da scrivere sotterrata in convento tradì la banda dei frati ricattatori e assassini

Raccapriccianti particolari sull'attività dei monaci - Soppresso un possidente che si rifiutò di versare 10 milioni, pretesero la taglia dalla vedova e poi si accontentarono di 3 milioni a rate - Il falso attentato

(Dalla nostra redazione)

CALTANISSETTA, 18 — Il portone del carcere di Caltanissetta si è chiuso stamane alle spalle di fra' Agrippino di 37 anni, di fra' Vittorino di 44 anni, di fra' Vincenzo di 29 anni, e dell'82enne padre Carmelo, i quattro monaci arrestati ieri sera sotto l'accusa di aver cospirato una straordinaria e feroce banda di rapinatori, ricattatori ed assassini che agirono nel territorio di Mazarziano ed aveva come base un convento alla periferia del comune, un grande fabbricato a un solo piano, accanto ad un vasto giardino circondato da alte mura.

I particolari venuti alla luce nel corso delle indagini permettono di inquadrare in pieno l'attività del quartetto al quale viene attribuito anche l'omicidio di un monaco, consumato qualche tempo fa, ed una serie impressionante di altri crimini.

Secondo indiscrezioni raccolte stamane, ciò che è stato scoperto sarebbe addirittura solo una parte dei delitti che i monaci avrebbero commesso con la complicità — pare di personaggi altolocati del posto.

Per comprendere la tecnica usata dalla banda, capogangna, per sua ammissione, dal vecchissimo padre Carmelo, è sufficiente il racconto relativo a due soli episodi di cui i carabinieri hanno raggiunto le prove.

Nell'ottobre del 1957 il farmacia di Mazarziano dottor Ernesto Colajanni ricevette una lettera con la quale gli veniva chiesto di versare due milioni per la morte di un certo monaco. Il dottor Colajanni resistette ancora per qualche giorno. Una sera

bussò alla porta della sua casa il vecchio padre Carmelo, il quale, dicendosi ambasciatore dei ricattatori, chiese al dott. Colajanni di versare nelle sue mani i due milioni. Il farmacista gli chiese chi lo avesse mandato. « Comunque », rispose padre Carmelo — « disposti a tutto, lo se posso darvi un consiglio, è quello di pagare immediatamente ». Il dottor Colajanni pagò.

Trascorse qualche mese lo agricoltore Angelo Cannada, di 74 anni, padre di un figlio ancora giovane, ricevette una lettera dello stesso tenore con la quale, sempre con la minaccia di gravi rappresaglie, gli veniva chiesta la somma di dieci milioni. La stessa sera padre Carmelo, che era confessore e direttore spirituale della famiglia Cannada, dalla quale riceveva mensilmente una certa elemosina, chiese di parlare con l'agricoltore. « Siamo di fronte a diavoli scatenati — disse il monaco — e meglio pagare piuttosto che resistere ». « Io non pagherò — rispose Angelo Cannada — e mi metterò sotto la protezione di Dio ». « Che Dio e Dio — sbottò allora

padre Carmelo — dobbiamo pensarci tra noi uomini a non farci ammazzare ». La missione di padre Carmelo fallì. Gli altri tre frati a turno si recarono dall'agricoltore padre Agrippino si servirono per tentare di indurre il possidente a versare i dieci milioni nelle sue mani. Ma marano. La banda dei monaci decretò la morte dell'ostinato agricoltore.

Il 25 maggio 1958 mentre Angelo Cannada, in compagnia della moglie e dell'unico figlio, si trovava nella sua casa di campagna, fu avvicinato da tre uomini mascherati che gli spararono a bruciapelo due colpi di lupara. La signora Cannada fu la prima a soccorrere il marito e a farlo trasportare all'ospedale di Caltanissetta, dove per il poterlo morì per dissanguamento prima ancora che fosse possibile tentare una qualsiasi cura.

Ma questo si era vendicato. La banda non bastava. La vedova del possidente fu invitata a versare qualche giorno dopo i funerali, da una lettera con la richiesta di versare i dieci milioni. Anche questa volta padre

Carmelo andò ciabattando dalla sua pentite per indurla a versare nelle sue mani la forte somma, sempre dicendo di essere innocente (tramite tra uomini sanguinari e la sua vittima. La donna che, in conseguenza della morte, non era ancora entrata in possesso del patrimonio e non aveva una forte disponibilità liquidatoria, impetivasi padre Carmelo riuscendo ad ottenere un compromesso, avrebbe versato tre milioni in sei rate mensili di mezzo milione ciascuna. La prima rata fu riscossa da padre Carmelo, il quale, temendo che la donna potesse avere preso nota dei numeri di serie delle banconote, ottenne all'ultimo momento che la pezzatura venisse cambiata in biglietti da diecimila in un pacchetto di 300 pezzi. Questa tecnica è serietà ai quattro frati per una ventina di altre estorsioni.

La cittadina di Mazarziano fu in preda al panico. Nessuno poteva immaginare che padre Carmelo, il cecchiatore che raccoglieva in confessione i segreti di ciascuno, padre Vittorino, padre Venanzio e padre Agrippino potessero essere qualcosa di peggio che gli strumenti di una banda misteriosa. Quasi tutti i ricattati pagarono. Soltanto una persona consegnò la lettera ricattatoria, battuta a macchina, ai carabinieri.

Cominciarono le indagini, e con le indagini le prime tracce disparate della banda. Il rivale urbano Stuppija, che era stato incaricato dal comandante della stazione dei carabinieri di compiere indagini, fu assalito e ferito gravemente a colpi di lupara.

Altre persone furono minacciate. Ma ormai era impossibile impedire che la verità venisse a galla. I carabinieri, infatti, messi in sospetto dalla presunta attività di mediatori dei quattro monaci, fecero una perquisi-

zione nel convento e ai piedi di una punta di arance trovarono una macchina da scrivere sotterrata. Un rapido esame permise di stabilire che le lettere ricattatorie che erano finite nelle mani della giustizia erano state battute proprio con quella macchina. Padre Carmelo e padre Agrippino dovettero allora di nascondere un attentato e indussero il cardinale del convento, Carmelo Lo Barolò, a sparare un colpo di lupara nelle loro celle. Successivamente il Lo Barolò, che era stato chiamato in individuo con l'autore del falso attentato si è suicidato nella sua cella, nel carcere di Caltanissetta, con un lacrimoso atto di colto.

Le indagini dei carabinieri come già abbiamo detto ieri, hanno portato, anche all'arresto di tre individui, complici dei frati, ai quali è imputata l'esecuzione materiale dell'omicidio di Angelo Cannada. Si tratta dei contadini Girolamo Azzolina, Giuseppe Salemi e Luigi Nicoletti. Nella giornata odierna la vedova dell'agricoltore Cannada si è costituita parte civile ed ha nominato suo patrono l'avv. Nino Sorai.



MARINO — La signorina Luciana Leandri, con a fianco Enzo Tortora, si appresta a canterare nel gioco delle « tre palle un soldo ».

zione nel convento e ai piedi di una punta di arance trovarono una macchina da scrivere sotterrata. Un rapido esame permise di stabilire che le lettere ricattatorie che erano finite nelle mani della giustizia erano state battute proprio con quella macchina. Padre Carmelo e padre Agrippino dovettero allora di nascondere un attentato e indussero il cardinale del convento, Carmelo Lo Barolò, a sparare un colpo di lupara nelle loro celle. Successivamente il Lo Barolò, che era stato chiamato in individuo con l'autore del falso attentato si è suicidato nella sua cella, nel carcere di Caltanissetta, con un lacrimoso atto di colto.

zione nel convento e ai piedi di una punta di arance trovarono una macchina da scrivere sotterrata. Un rapido esame permise di stabilire che le lettere ricattatorie che erano finite nelle mani della giustizia erano state battute proprio con quella macchina. Padre Carmelo e padre Agrippino dovettero allora di nascondere un attentato e indussero il cardinale del convento, Carmelo Lo Barolò, a sparare un colpo di lupara nelle loro celle. Successivamente il Lo Barolò, che era stato chiamato in individuo con l'autore del falso attentato si è suicidato nella sua cella, nel carcere di Caltanissetta, con un lacrimoso atto di colto.

Il processo Melone

(Continuazione dalla 1. pagina)

quella seguita per altri imputati e per i testimoni. Invece di una lettura dei verbali, il presidente iniziò interrogando la Zonta sui capi di imputazione a lei addibitati. Essi sono, come è noto, il reato di atti osceni in luogo pubblico, la contravvenzione alla fiducia e l'appropriazione indebita ai danni di Lino Fassina. Riguardo alla prima imputazione, la donna sostiene di aver avuto concepimenti solo in albergo. A questo proposito rievca che le sue dichiarazioni a verbale in materia con quanto sta dichiarando sono da attribuirsi allo stato di ebrietismo in cui si trovava dopo tre giorni di pressanti interrogatori da parte della polizia appena arrestata. — ricorda — viene rievocata in questa e vi rimase tutta la notte e il giorno seguente fino al pomeriggio quando venne condotta in carcere. Di lì, dopo poco, venne riportata in questura; non ebbe neppure il tempo di indossare la biancheria che si era appena levata. Avera indosso, al momento del secondo interrogatorio che durò fino a notte inoltrata, soltanto il vestito e un soprabito.

PRESIDENTE — Ma, come mai rendeste quelle dichiarazioni? — Si aggiunge così al momento più drammatico della intera audienza. Il P.M. si alza e chiede alla donna se conferma di avere, in effetti, dichiarato al procuratore della Repubblica le dichiarazioni fatte. « Era appena ornata dalla questura, ero scossa e confusa. Gli agenti (poi rettificati: i carabinieri) mi dissero che se dichiaravo subito quello che dovevo dire sarei stata rimessa immediatamente in libertà ».

Si aggiunge così al momento più drammatico della intera audienza. Il P.M. si alza e chiede alla donna se conferma di avere, in effetti, dichiarato al procuratore della Repubblica le dichiarazioni fatte. « Era appena ornata dalla questura, ero scossa e confusa. Gli agenti (poi rettificati: i carabinieri) mi dissero che se dichiaravo subito quello che dovevo dire sarei stata rimessa immediatamente in libertà ».

ZONTA — Gli agenti mi minacciavano. Dicevano: di là verità; accusa Melone altrimenti verrà incolpata per lo sfruttamento della Benvenuti. Gridavano. In alcuni momenti batteggiano pugni sul tavolo. Ero stupida e spaventata.

Il presidente passa quindi a interrogare l'imputata sulla vicenda dell'appropriazione indebita dell'orologio acquistato dal Fassina e delle 12 mila lire detegge per spiquarlo.

ZONTA — Ebbi le 12 mila lire per la polizza ma poche ore dopo venni arrestata. Dimessa dal carcere cercai invano il Fassina.

Dietro una domanda del suo difensore, avv. Scalfa, rievca che il Fassina le doveva 70 mila lire. Fece poi spignorare l'orologio tramite il Melone e la regalò a quest'ultimo (ma il giudice d'ordine che l'imputata si procurò da sé) in compenso di un altro orologio che il figlio aveva comprando per il padre. Al Melone non disse che la polizza apparteneva al Fassina, rievca la vicenda della sua interrogatorio, che dal carcere indirizzò al Fassina varie lettere che però le vennero respinte dato che il giornale (ricorrenza in ospedale) si era allontanato dal suo domicilio.

TUFARELLI — Come mai Melone le diede il suo orologio? — **ZONTA** — Moriva di fame, era appena uscita di carcere. Mi disse: « Posso aiutarti solo con questo ».

Dopo che la donna, a proposito della contravvenzione alla fiducia, dichiara che dal 1. settembre di un anno quasi esattamente a Frosinone e qualche volta a Fregene, si recava a Roma perché aveva lì (nell'abitazione della Porretta) la sua biancheria, viene data lettura dei verbali degli interrogatori resi alla polizia. Una via la Zonta rievca le affermazioni dei contenuti e il presidente, il pubblico ministero e gli avvocati le pongono numerose domande e contestazioni. A un certo punto la Zonta afferma che ignora che costei fosse una prostituta.

PRESIDENTE (sorridendo ironicamente) — Ma via! Voi conoscete al occhio; anzi a tutto.

La frase del magistrato suscita certo disagio nell'aula. Purtroppo non sono mancate altre frecciate all'indirizzo della donna che è chiaramente un povero essere, priva della aggressività e della lucidità che hanno caratterizzato le « ragazze di via » fin qui succedutesi davanti al Tribunale.

Ad ogni modo la Zonta continua nelle sue precisazioni, asserendo di non aver mai avuto rapporti con Lavinia, che il Melone ignorava fino al giorno prima dell'arresto quale fosse il suo vero mestiere e che, anzi, quando lo seppe, le consigliò di scegliersi una strada onesta. Neanche fu il soldo che dava a Lavinia per il noleggio dell'aula, costui potesse ricavarne un utile.

Insomma, nelle sue dichiarazioni, la Zonta riconferma un pieno quanto ebbe a dire ai giornalisti nelle sue clamorose ritrattazioni.

PRESIDENTE — Ma come mai avete firmato questi verbali accoratori che vi sono stati letti? — **ZONTA** — Non ne potevo più!

È passata una L'udienza viene sospesa e rinviata al pomeriggio.

Alle 15.45 l'udienza viene riaperta: è sempre di scena la lettura dell'orologio restituito al procuratore della Repubblica il 9 novembre. Anche per questo numerosissimo sono le correzioni e le smentite che la donna fa, conferma quanto aveva detto la mattina e cioè che Melone non le aveva mai chiesto denaro, smentisce di nuovo che il Lavinia le abbia procurato clienti. Ammette soltanto di avere arguito dalla compagnia femminili del Lavinia il fatto — da lei dichiarato al magistrato — che costui da queste donne percepisce qualche mercede: madè marò.

Interessante sentenza del Tribunale di Vercelli

Non è reato riprodurre su un giornale un manifesto vietato dalla Prefettura

VERCELLI, 18 — Stamani il compagno Ermenegildo Bellomo, vicedirettore responsabile del settimanale della Federazione comunista « L'amico del popolo », è stato assolto perché il fatto non costituisce reato » dal Tribunale che ha giudicato del compagno Bellomo a ottomila lire di ammenda.

La difesa poneva in rilievo l'esorbitante intervento del prefetto, che ledeva i diritti dei cittadini e la stessa libertà di informazione. Infatti, non si può ritenere vincolante per un direttore di un giornale un giudizio prefettizio. Solo una decisione della magistratura può stabilire se è reato o no la pubblicazione di un certo testo.

La tesi veniva accettata dalla Corte.

Dal pretore di Pisa

La moglie di Claudio Villa condannata per un sorpasso

PISA, 18 — Alla pretura di Pisa si è svolto il processo a carico della consorte del cantante Claudio Villa, Miranda Bonasea, di 34 anni, da Mondovì, residente a Roma. Il 2 agosto dello scorso anno la signora Bonasea alla guida della propria 1100, effettuava, in via degli Uffizi, un sorpasso ritenuto irregolare, per il quale veniva dichiarata in contrav-

La signora Bonasea-Villa non si è presentata a giudizio

La signora Bonasea-Villa non si è presentata a giudizio al pretore, ne si è presentata il suo legale rappresentante, per cui è stato nominato un difensore d'ufficio. Il pretore ha dichiarato esecutivo il decreto penale di ammenda di lire 30 mila, disponendo altresì la revoca della precedente non iscrizione nel casellario.

La signora Bonasea-Villa non si è presentata a giudizio

La signora Bonasea-Villa non si è presentata a giudizio al pretore, ne si è presentata il suo legale rappresentante, per cui è stato nominato un difensore d'ufficio. Il pretore ha dichiarato esecutivo il decreto penale di ammenda di lire 30 mila, disponendo altresì la revoca della precedente non iscrizione nel casellario.

La signora Bonasea-Villa non si è presentata a giudizio

La signora Bonasea-Villa non si è presentata a giudizio al pretore, ne si è presentata il suo legale rappresentante, per cui è stato nominato un difensore d'ufficio. Il pretore ha dichiarato esecutivo il decreto penale di ammenda di lire 30 mila, disponendo altresì la revoca della precedente non iscrizione nel casellario.

Una giornata di lotta e di protesta contro il potere soffocatore dei monopoli

20.000 lavoratori manifestano a Bologna per lo sviluppo economico dell'Emilia



Bologna. — Pleno successo ha ottenuto ieri a Bologna la giornata di lotta e di protesta promossa dalla CGL per una politica di sviluppo industriale e agricolo e contro i monopoli: al centro della manifestazione, il grande comizio popolare in piazza Garibaldi (con notevoli propagandi di lotta fin nell'area centralissima piazza 8 Agosto), al quale hanno partecipato circa 20 mila cittadini e lavoratori. E' stata certamente la manifestazione più numerosa dell'ultimo anno a Bologna; e nel corso di essa hanno parlato dirigenti della Federbraccianti e della CGL, un rappresentante dell'amministrazione provinciale e il sindaco, compagno on. Giuseppe Dozza. Sulla grande folla, i cartelli davanti hanno il senso di cosa vuole oggi in Emilia il mondo del lavoro, di cosa vogliono i ceti attivi, le categorie di lavoratori e imprenditori operanti da una politica governativa assilante e chiara espressione del monopolio. In città, alle 10 in punto, mentre il dirigente della Federbraccianti per primo prendeva la parola, i tram, gli autobus e gli autobus, raggiungevano i più vicini capolinea dove sono rimasti fermi un'ora. In pari tempo si allargavano gli scoppi nelle aziende cittadine: hanno così scioperato ieri i braccianti, per mezza giornata i mezzadri, gli edili, i metallurgici, i poligrafici delle aziende che non stam-

I LAVORI DELLE COMMISSIONI

Non passa alla Camera l'esterificazione degli olii

Discussione al Senato sui Vigili del Fuoco

La «guerra dell'olio» è praticamente conclusa nelle commissioni della Camera. Toccherà ora all'assemblea di ratificare le conclusioni a cui è arrivata ieri la commissione Agricoltura, e poi al Senato di approvare le lievi modifiche suggerite al testo già da esso approvato dopo di che la nuova classificazione degli olii andrà in vigore. L'unica di rilievo tra queste modificazioni, è quella che denomina «olio d'oliva» senza altri aggettivi, invece che «olio d'oliva comune» il prodotto ottenuto dalla miscela tra olio vergine e olii raffinati, purché con un grado di acidità non superiore al due per cento. Le altre quattro categorie restano così denominate: «olio extra vergine d'oliva», «olio sovrappiù vergine d'oliva», «olio fino vergine d'oliva», «olio vergine d'oliva». E' stata così respinta la richiesta degli oleari di consentire gli olii da esterificazione, nonostante che alcuni deputati dc e di destra, tra cui lo stesso relatore on. Pugliese, ne reclamassero la tolleranza. La proposta di legge del compagno Totomelli a favore dei menomati negli arti e degli altri invalidi civili e degli invalidi per esiti da poliomielite, insieme alle analoghe proposte dei dc Sargi e Migliori e del missino Michelini, saranno coordinate in un testo unico: così ha stabilito la commissione Igiene, che ha approvato la legge. Dalla relazione dell'on. Gennari-Tonietti si desume che ben 921.000 persone si trovano in tali condizioni in Italia, di cui 115.000 per malattie infettive e parassitarie, 12.000 per tumori, 207.000 per malattie nervose, 145.000 per malattie del sistema circolatorio, 28.000 per malattie dell'apparato respiratorio, 43.000 per malattie dell'apparato digerente, 178.000 per altri stati morbosi, 86.000 per senilità e 47.000 per lesioni da incidenti o delitti. Oltre due terzi degli interessati sono colpiti da invalidità totale. I provvedimenti progettati prevedono assistenza per cure specialistiche, recupero fisico, riabilitazione professionale, avviamento al lavoro, assistenza economica per gli irrimediabili, agevolazioni (riduzioni autofinanziarie, pubblici spettacoli, ecc.).

Alla Camera la mozione del PCI sul monopolio saccarifero

Il PCI chiede la nazionalizzazione dell'Eridania e 75 lire di riduzione sul prezzo dello zucchero

L'intervento del compagno Montanari che pone sotto accusa la politica del governo - La D.C. rifiuta di accelerare il dibattito - Irresponsabile atteggiamento dell'on. Scalfaro sul problema della radioattività

La Camera ha ieri iniziato a discutere la grave situazione determinata nel settore biotecnologico in seguito alla politica condotta dai monopoli zuccherieri con l'avvio del governo che è giunto fino a prevedere una riduzione dell'area coltivata a bietole. Come si ricorderà, il dibattito iniziato ieri è frutto della energia azione condotta, in Parlamento e fuori, dai partiti e dai sindacati dei lavoratori, che ha costretto il governo a mantenere l'impegno preso di discutere le proposte contenute nelle mozioni e nelle numerose interpellanze presentate sull'argomento. Le valide ragioni delle richieste rivolte al governo dalla mozione presentata dai deputati comunisti, e cioè l'emarginazione di provvedimenti necessari per ridurre il prezzo dello zucchero al consumo attraverso una riduzione dei profitti del monopolio e dell'imposta sulla produzione, e un efficace intervento che possa assicurare l'espansione della bieticoltura sono state ampiamente illustrate dal compagno Silvano MONTANARI.

Dopo aver criticato il governo per il lungo tempo trascorso dalla presentazione della mozione alla sua discussione, l'oratore ha affermato la necessità di affrontare la crisi del settore da un punto di vista generale, imposta com'è dalle esigenze dei consumatori e dei coltivatori e degli operai zuccherieri in lotta contro il prepotere del monopolio. Montanari ha quindi illustrato la formazione del monopolio zuccheriero il quale, fin dall'inizio, si è giovato dell'appoggio dello Stato che si è esplicato subito nell'istituzione di un dazio doganale protettivo. Il consorzio dello zucchero costituisce un esempio da manuale di che cosa è un monopolio; tutto, infatti, dal seme alla carta, è controllato dallo Stato. Durante il fascismo, il Consorzio zuccheriero fu il modello sul quale si costituirono gli altri consorzi. Nel '45, il nome venne cambiato, ma la sostanza rimase la stessa e, attraverso il CIP, il monopolio continuò a regolare il mercato.

Nel '56, forti giacenze si accumulavano nei magazzini e allora l'Italiana Zuccheri ridusse il prezzo di vendita di 10-20 lire e sostenne la necessità di ridurre il prezzo per allargare il consumo L'ERIDANIA, però, riuscì a contenere in un limite irrisorio la riduzione e ad ottenere forti premi per l'exportazione del prodotto. Eridania e Italcineri, il nuovo consorzio formato l'anno dopo, per una operazione di speculazione che consentì loro ben cinque miliardi di utili. Accanto al permanere, da ben 56 anni, del monopolio dello zucchero, vi sono le imposte governative che gravano di ben cento lire al kg. su questo che dovrebbe essere un prodotto di largo consumo popolare. In realtà, ben tre milioni e mezzo di famiglie italiane non consumano zucchero o ne fanno uso irrisorio per l'alto prezzo che esse ha. E' venuto il tempo — ha quindi affermato Montanari — di impostare l'azione per far scomparire il monopolio e cioè per nazionalizzarlo, e «se lo Stato vuol guadagnare sullo

zucchero, lo produca». La nazionalizzazione è in questo caso del tutto possibile sulla base della nostra Costituzione e se essa non potrà investire tutte le industrie, potrà cominciare dalla ERIDANIA. Dopo aver auspicato l'abolizione integrale dell'imposta di fabbricazione sul prodotto, Montanari ha ricordato che il prezzo medio dello zucchero nell'area dei paesi del MEC si aggira intorno alle 170 lire al kg. e a tale cifra — egli ha detto — dovrebbe anche allinearsi il prezzo italiano se veramente si intende incrementare il consumo di un prodotto così essenziale per le esigenze del popolo italiano. La riduzione che viene proposta è di 75 lire al kg. da ottenersi riducendo di 25 lire il costo di trasformazione e di 50 lire l'imposta di fabbricazione.

Prima di Montanari, per illustrare un'analoga mozione presentata dai deputati socialisti, aveva preso la parola il compagno CATTANI, il quale ha dedicato gran parte del suo intervento a confrontare il prezzo dello zucchero in Italia con quello esistente negli altri paesi del MEC. Cattani ha perciò auspicato la riduzione di 10-12 lire al chilo del costo di trasformazione industriale, si è fermato ad analizzare il costo della barbabietola di Mc Meroghi ha illustrato la mozione presentata dal gruppo dei deputati comunisti. Questa mozione, pur chiedendo il mantenimento dell'attuale superficie coltivata a bietole e del prezzo di fine raccolto, non chiede un preciso impegno al governo di ridurre il prezzo, ma si limita ad auspicarlo. Tra le numerose interpellanze presentate alla Camera sull'argomento, ieri sera è stata svolta una dal compagno AMBROSINI ed il compagno De Pasquale, la situazione determinata nel settore zuccherifero di Cavarzere (Venezia) e delle prospettive altrettanto difficili che si stanno delineando in quello di Legnano.

Nella seduta della commissione L.P.P. della Camera, il compagno De Pasquale, nome del gruppo parlamentare comunista, ha chiesto al presidente Aldisio il prosequimento della discussione sulle tre proposte di mozione alla legge. Togni sul riscatto delle case INCIS popolari, che era stata iniziata prima delle ferie natalizie. Il compagno De Pasquale ha ricordato, reclamando il riscatto, il tassativo impegno assunto dall'on. Aldisio di far proseguire e concludere la discussione avanzata dai parlamentari comunisti ed ha assicurato che la discussione sarà ripresa nella prossima seduta della commissione. De tutte le città italiane pervengono intanto notizie sul fallimento della prima applicazione della legge sul riscatto delle

case. A Roma sono giacenti presso la Commissione di seconda istanza circa 12.000 ricorsi sul prezzo e solo poche centinaia di persone hanno fatto domanda di riscatto. A Torino il 90 per cento degli inquilini ha rifiutato il riscatto. A Milano su 5.000 appartamenti messi in vendita, 4.000 famiglie hanno rifiutato il riscatto. A Pisa, città del ministro Togni, solo il 2 per cento degli inquilini ha fatto domanda di riscatto. A Firenze, Arezzo, Modena, Parma, Bergamo, Padova la quasi totalità degli inquilini ha respinto il riscatto. A Bologna su 4.243 alloggi posti in vendita le domande sono soltanto 216. A Palermo, Messina, Massa

Nuovi sviluppi della lotta per il lavoro nel Grossetano

Occupazione di terre a Baccinello Grande manifestazione a Follonica

Un intero villaggio operaio condannato alla miseria - Tutte le organizzazioni sindacali unite

(Dal nostro inviato speciale) al cuccuzolo di una collina nei pressi del potere Paolona. I cartelli sono stati strappati loro di mano e lacerati dagli agenti che intimavano ripetutamente a quella massa di persone di abbandonare il terreno occupato e di ritornare al villaggio. Verso mezzogiorno i disoccupati di Baccinello sono tornati al villaggio, hanno tenuto un'assemblea e hanno eletto una commissione che domani mattina si recerà al prefetto. Lo stesso commissario ha dovuto prendere impegno di adoperarsi a che sia riscattato il villaggio. In questo villaggio operaio la situazione è tragica. Dopo la chiusura della miniera di lignite condannata a morte per il fatto che il governo non volle mai con-

cedere un modesto contributo richiesto per tenerla in esercizio, la gente non lavora, non guadagna una lira, non può comprare nemmeno il pane e il latte. Vi sono più di 150 disoccupati. Accanto a Baccinello c'è però tanta terra, circa 600 ettari di proprietà della Valdarno. E' terra incoltivata dove vivono malamente tre o quattro famiglie contadine; altri tre poderi sono vuoti e vi pascolano qualche decina di pecore. La gente di Baccinello vuole quella terra, chiede che sia espropriata in base alla legge attuale e assegnata a chi la vuol lavorare. In tal senso le organizzazioni contadine della Confederazione hanno già scritto al prefetto e all'Ente Maremma E. G.

A Follonica FOLLONICA, 18. — Oggi a Follonica la battaglia in difesa dell'IVA è continuata, con aumentata intensità: lo stabilimento è deserto per la seconda giornata di sciopero; le fabbriche dell'edilizia sono deserte anch'esse, i negozi hanno tutti le saracinesche abbassate. Mentre il telefono in piazza Sivioli, gremito di uomini e donne, è in corso una grande manifestazione popolare; hanno parlato il segretario della Camera provinciale del Lavoro, Brunello Cipriani, il segretario provinciale della CISL Pietro Lombardi e il segretario della UIL Conti Guido. Ogni oratore, tra gli applausi scroscianti della folla, ha ribadito la più ferma protesta contro la decisione dell'IRI di chiudere la fabbrica di Follonica, ha ribadito la più ferma protesta contro il governo che per la Maremma è chiamato a rispondere di numerose e precise responsabilità da noi e da altri più volte rievate.

Compiti da una commissione composta dal sindaco di Follonica e dal consigliere provinciale Gabrielli e di nuovo a Roma accompagnata dall'on. Tognoni per potere discutere con il ministro Ferrari Aggradi che nella giornata di ieri non riceve la stessa commissione, preferendo ricevere una delegazione composta da soli democristiani di Follonica e Grosseto. A questa commissione il ministro riconferma che nulla c'era da fare per la decisione dell'IRI e della direzione centrale dell'ILVA. Un passo presso il ministro delle partecipazioni statali e presso l'IRI per appoggiare la richiesta di mantenere a Follonica, rammentando, l'attuale stabilimento e annunciando della giunta provinciale della Camera di commercio. Negli stessi ambienti della DC grossetana le

conclusioni così impopolari a cui sono giunti gli uomini dell'IRI e del governo hanno destato indignazione e insoddisfazione. Ecco cosa scrive stamane in proposito il Giornale del Mattino: «Negli ambienti democristiani della provincia l'esito del colloquio avuto ieri sera dagli onn. Fanfani e Ducci con il ministro è stato accolto con pensosa insoddisfazione e delusione. Né poteva essere altrimenti: l'incontro che grava sollecitato tante speranze si è invece risolto con una nulla di fatto».

Pochissime domande per il riscatto delle case e decine di migliaia di ricorsi per il prezzo

Nuovo passo dei parlamentari comunisti per accelerare la discussione sulle proposte di modifica del decreto

Con la Commissione di seconda istanza circa 12.000 ricorsi sul prezzo e solo poche centinaia di persone hanno fatto domanda di riscatto. A Torino il 90 per cento degli inquilini ha rifiutato il riscatto. A Milano su 5.000 appartamenti messi in vendita, 4.000 famiglie hanno rifiutato il riscatto. A Pisa, città del ministro Togni, solo il 2 per cento degli inquilini ha fatto domanda di riscatto. A Firenze, Arezzo, Modena, Parma, Bergamo, Padova la quasi totalità degli inquilini ha respinto il riscatto. A Bologna su 4.243 alloggi posti in vendita le domande sono soltanto 216. A Palermo, Messina, Massa

Carrara, Piombino, Perugia, Ferra, Spoleto, Bari, Napoli le domande di riscatto non superano il 20 per cento del totale degli alloggi posti in vendita. Le Ferrovie non hanno ancora emesso nessun bando di riscatto. Il ministro Togni, d'altra parte, pur avendo emanato una circolare in cui sono accolte alcune istanze avanzate a suo tempo dagli inquilini, non ha ancora dato esecuzione agli impegni assunti nel dicembre scorso, circa una diminuzione dei prezzi di cessione e circa l'immobilità dei non riscattati. Infatti il rinnovo dei bandi e la riapertura dei termini di scadenza non ha nessun ris-

contro un modesto contributo richiesto per tenerla in esercizio, la gente non lavora, non guadagna una lira, non può comprare nemmeno il pane e il latte. Vi sono più di 150 disoccupati. Accanto a Baccinello c'è però tanta terra, circa 600 ettari di proprietà della Valdarno. E' terra incoltivata dove vivono malamente tre o quattro famiglie contadine; altri tre poderi sono vuoti e vi pascolano qualche decina di pecore. La gente di Baccinello vuole quella terra, chiede che sia espropriata in base alla legge attuale e assegnata a chi la vuol lavorare. In tal senso le organizzazioni contadine della Confederazione hanno già scritto al prefetto e all'Ente Maremma E. G.

conclusioni così impopolari a cui sono giunti gli uomini dell'IRI e del governo hanno destato indignazione e insoddisfazione. Ecco cosa scrive stamane in proposito il Giornale del Mattino: «Negli ambienti democristiani della provincia l'esito del colloquio avuto ieri sera dagli onn. Fanfani e Ducci con il ministro è stato accolto con pensosa insoddisfazione e delusione. Né poteva essere altrimenti: l'incontro che grava sollecitato tante speranze si è invece risolto con una nulla di fatto».

Compiti da una commissione composta dal sindaco di Follonica e dal consigliere provinciale Gabrielli e di nuovo a Roma accompagnata dall'on. Tognoni per potere discutere con il ministro Ferrari Aggradi che nella giornata di ieri non riceve la stessa commissione, preferendo ricevere una delegazione composta da soli democristiani di Follonica e Grosseto. A questa commissione il ministro riconferma che nulla c'era da fare per la decisione dell'IRI e della direzione centrale dell'ILVA. Un passo presso il ministro delle partecipazioni statali e presso l'IRI per appoggiare la richiesta di mantenere a Follonica, rammentando, l'attuale stabilimento e annunciando della giunta provinciale della Camera di commercio. Negli stessi ambienti della DC grossetana le

A Follonica

FOLLONICA, 18. — Oggi a Follonica la battaglia in difesa dell'IVA è continuata, con aumentata intensità: lo stabilimento è deserto per la seconda giornata di sciopero; le fabbriche dell'edilizia sono deserte anch'esse, i negozi hanno tutti le saracinesche abbassate. Mentre il telefono in piazza Sivioli, gremito di uomini e donne, è in corso una grande manifestazione popolare; hanno parlato il segretario della Camera provinciale del Lavoro, Brunello Cipriani, il segretario provinciale della CISL Pietro Lombardi e il segretario della UIL Conti Guido. Ogni oratore, tra gli applausi scroscianti della folla, ha ribadito la più ferma protesta contro la decisione dell'IRI di chiudere la fabbrica di Follonica, ha ribadito la più ferma protesta contro il governo che per la Maremma è chiamato a rispondere di numerose e precise responsabilità da noi e da altri più volte rievate.

Accordo separato fra CISL e l'OMP dell'IRI a Pistoia

PISTOIA, 18. — Un grave attentato alle funzioni della Commissione interna delle Officine Meccaniche Pistoiesi, una azienda dell'IRI, è stato consumato ieri con la firma di un accordo separato tra la direzione e la CISL, senza neppure interpellare gli altri due sindacati.

Sono alcuni anni che la Commissione interna dello stabilimento (la strarante maggioranza FIOM) chiede invano alla direzione un aumento per i lavoratori del reparto collaudo. Ancora due mesi fa la Commissione interna rivendicò un aumento del 27 per cento alla media di officina, ma la direzione dell'OMFP rispose picche a questa come ad altre proposte. Quando martedì scorso, avuto sentore della preparazione dell'accordo separato, tre membri della Commissione interna si recarono dal ras. Di Florio, direttore del personale a chiedere chiarimenti, costui rispose che non sapeva nulla leri invece la direzione, con l'appoggio della CISL, ha annunciato l'accordo per l'aumento ai collaudatori specializzati di lire 8 orarie e ai collaudatori qualificati di lire 6 orarie.

Costituzionale

il collocamento degli statali deputati

La Corte Costituzionale, con sentenza depositata ieri, ha dichiarato non fondata la questione sulla legittimità costituzionale della norma che dispone il collocamento in aspettativa — per tutta la durata del mandato — dell'impegnato dello Stato eletto membro del Parlamento. La Corte ha rilevato che il diritto di conservare il posto deve essere ammesso con diritto a mantenere il rapporto di lavoro e d'impegno, e non come diritto all'effettivo esercizio delle funzioni.

Reddito

TORINO, 18. — A conclusione del congresso dei lavoratori del gas a segretario della Federazione è stato rieletto il compagno Zeno Cinti, a vice segretari i compagni Sergio Mercuri e Bruno Moresi.

Accordo separato fra CISL e l'OMP dell'IRI a Pistoia

PISTOIA, 18. — Un grave attentato alle funzioni della Commissione interna delle Officine Meccaniche Pistoiesi, una azienda dell'IRI, è stato consumato ieri con la firma di un accordo separato tra la direzione e la CISL, senza neppure interpellare gli altri due sindacati.

Costituzionale

il collocamento degli statali deputati

La Corte Costituzionale, con sentenza depositata ieri, ha dichiarato non fondata la questione sulla legittimità costituzionale della norma che dispone il collocamento in aspettativa — per tutta la durata del mandato — dell'impegnato dello Stato eletto membro del Parlamento. La Corte ha rilevato che il diritto di conservare il posto deve essere ammesso con diritto a mantenere il rapporto di lavoro e d'impegno, e non come diritto all'effettivo esercizio delle funzioni.

Reddito

TORINO, 18. — A conclusione del congresso dei lavoratori del gas a segretario della Federazione è stato rieletto il compagno Zeno Cinti, a vice segretari i compagni Sergio Mercuri e Bruno Moresi.

Reddito

TORINO, 18. — A conclusione del congresso dei lavoratori del gas a segretario della Federazione è stato rieletto il compagno Zeno Cinti, a vice segretari i compagni Sergio Mercuri e Bruno Moresi.

Reddito

TORINO, 18. — A conclusione del congresso dei lavoratori del gas a segretario della Federazione è stato rieletto il compagno Zeno Cinti, a vice segretari i compagni Sergio Mercuri e Bruno Moresi.

Dopo il viaggio di Gronchi in URSS

Qual'è la posizione italiana sulla Germania?

A Mosca sono state prospettate soluzioni che non tengono conto del cammino percorso dalla trattativa internazionale

Il valore pienamente positivo del viaggio in Urss compiuto dal presidente della Repubblica e dal ministro degli Esteri è stato ripetutamente...

sulla questione di Berlino ovest era possibile indipendentemente dalla questione dell'avvenire della Germania.

La discussione su Berlino Ovest

Ciò non si può esimere tuttavia dall'affermare che alcune posizioni di politica internazionale assunte dalla delegazione italiana a Mosca...

Frontiere della Germania e riunificazione. Stati Uniti e Gran Bretagna tacitamente...

La discussione con i dirigenti sovietici sull'avvenire di Berlino ovest ha preso le mosse stando alle indiscrezioni da noi raccolte...

La città di Berlino, infatti, la parte del territorio della Repubblica democratica tedesca...

Se le indiscrezioni da noi raccolte corrispondono, come abbiamo ragione di ritenere...

Come si vede, sul gruppo di questioni di cui Krusciov ha avuto modo di occuparsi...

Berlino ovest e Germania. Alla Conferenza di Ginevra i ministri degli Esteri...

La responsabilità del ministro Pella. Come si vede, sul gruppo di questioni di cui Krusciov...

MERANO. 18. — Un gravissimo episodio, fortunatamente risolto senza danni vittime umane...

La carica, contenuta in due involucri, era stata occultata nelle cantine di un gruppo di case in fase di ultimazione...

Fra poche ore Caryl Chessman verrà ucciso nel carcere di Saint Quentin

Drammatica attesa nella cella della morte accanto alla camera a gas

L'esecuzione avverrà alle 10 (19 ora italiana) - Continuano a pervenire da tutto il mondo petizioni per salvare la vita del « bandito-scrittore »



SAN FRANCISCO — Una delegazione degli studenti dell'Università di California...

la sua innocenza e per sottrarlo alla camera a gas. Sia il condannato che i suoi difensori sanno che la ripulsa dei due ultimi appelli...

terrogato ieri mattina dai giornalisti aveva scosso momentaneamente la testa quando gli era stato chiesto di avanzare una petizione sulla sorte del più celebre detenuto degli Stati Uniti.

pinna ratto e violenza, ha sempre protestato la sua innocenza. Egli ammette di essere colpevole di numerosi reati contro la legge ma nega di essere il crudele bandito che assaliva le giovani coppie...

Il parlamento di Bonn si occupa dell'antisemitismo

Oltre ottocento manifestazioni di odio razziale si sono verificate nella Germania di Adenauer

I ministri di Bonn tacciono sulla presenza di nazisti nel governo - Si estende la campagna contro il criminale Oberlander

(Dal nostro corrispondente) BERLINO. 18. — Assente Adenauer perché colpito da una forma influenzale, il Bundestag si è oggi finalmente occupato dei cosiddetti « eccessi antisemitici » della recente ondata di odio razziale...

tempo di rolgere la sua attenzione ansiosa ad altri problemi: è venuto perciò il momento di fare, con sufficiente sordida, quel dibattito che, se fosse stato tenuto alcune settimane fa, « avrebbe potuto fornire — come sostiene il governo di Bonn — motivi di discredito per la Repubblica federale ».

Il razzismo negli Stati Uniti. Ristoranti « per soli bianchi ». PORTSMOUTH (Stati Uniti) — Numerosi studenti bianchi, uno dei quali con martello in mano...

Secondo il ministro dell'Interno, dalla notte di Natale al 15 febbraio sono state registrate 833 manifestazioni di antisemitismo: 650 sono da considerarsi « razziate »...

Arrivano stamane a Genova. Tornano in Italia 11 salme di generali uccisi dai nazisti. Insieme ad esse quelle di ufficiali, soldati e civili - La collaborazione polacca.

GENOVA. 18. — Col piraccesco italiano « Luigi » messo a disposizione dall'armatore Scimicariello...

Strappata la bandiera spagnola a Bruxelles. BRUXELLES. 18. — Dodici dimostranti spagnoli hanno strappato la bandiera dell'ambasciata spagnola a Bruxelles...

Francobolli olimpici omessi nell'URSS. MOSCA. 18. — In occasione delle Olimpiadi invernali di Squaw Valley...

Una grossa carica di dinamite a Merano in un quartiere di abitazioni popolari. MERANO. 18. — Un gravissimo episodio, fortunatamente risolto senza danni vittime umane...

grave attentato consumato in Alto Adige. Un dinamitardo era stato preparato con estrema cura e con una tecnica che denota negli attentatori una perfetta conoscenza della manipolazione degli esplosivi...

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via di Taurina, 19 - Tel. 47810

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo, Sem., Trim. UNITA' (con l'edizione del lunedì) 7.500, 3.500, 2.000

La Direzione della D.C.

Continuazione dalla 1. pagina) «mentire» il segretario regio-

LE SORTI DEL GOVERNO Niente di sostanzialmente nuovo sul fronte della possibile crisi governativa.

L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi.

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

Entusiastica manifestazione di popolo per l'ospite sovietico

Mezzo milione di indonesiani accoglie Krusciov a Giacarta

Il presidente Sukarno nel discorso di saluto invita il premier sovietico a farsi portavoce al vertice della volontà di pace dell'Indonesia

(Nostru servizio particolare) GIACARTA, 18. — Il primo ministro sovietico, Nikita Krusciov è giunto stamani a Giacarta, capitale dell'Indonesia, terza tappa del suo lungo giro attraverso i paesi asiatici.



RANGUN (Birmania) — Krusciov durante la visita ad alcuni impianti industriali dell'URSS.

presentanti del corpo diplomatico, in tutto un migliaio di persone. L'aeroporto, festosamente addobbato con bandiere dei due paesi, era circondato da una folla di persone valutata a mezzo milione.

Il saluto di Sukarno

Appena Krusciov è sceso per la scialtella dell'aereo, gli si è fatto sorridente incontro il Presidente Sukarno, che gli ha stretto calorosamente la mano e gli ha quindi presentato i suoi più diretti collaboratori.

Nella sua risposta, Krusciov ha detto che la lotta dell'Indonesia per la conquista della sua indipendenza è stata seguita dai popoli socialisti con profonda simpatia.

«Da questo viaggio ricaverete — ha aggiunto poi Sukarno — abbondante materiale sull'Indonesia e il suo popolo, che lotta duramente ed incessantemente contro l'imperialismo e il colonialismo».

«La nostra visita — ha concluso il Presidente indonesiano — cementerà l'amicizia tra l'Indonesia e l'URSS e contribuirà ad accelerare l'intesa tra i due paesi».

Nella sua risposta, Krusciov ha detto che la lotta dell'Indonesia per la conquista della sua indipendenza è stata seguita dai popoli socialisti con profonda simpatia.

«Da questo viaggio ricaverete — ha aggiunto poi Sukarno — abbondante materiale sull'Indonesia e il suo popolo, che lotta duramente ed incessantemente contro l'imperialismo e il colonialismo».

«La nostra visita — ha concluso il Presidente indonesiano — cementerà l'amicizia tra l'Indonesia e l'URSS e contribuirà ad accelerare l'intesa tra i due paesi».

Nella sua risposta, Krusciov ha detto che la lotta dell'Indonesia per la conquista della sua indipendenza è stata seguita dai popoli socialisti con profonda simpatia.

Comunicato congiunto sovietico-birmano

RANGUN, 18. — Al termine della visita di Krusciov in Birmania è stato emesso un comunicato congiunto sovietico-birmano. Il documento sottolinea anzitutto che «i capi di governo dei due Paesi considerano la questione del disarmo universale come la più importante che il mondo deve esaminare oggi».

«Concludendo il comunicato dichiara che i due capi di governo hanno proceduto ad un scambio dei loro punti di vista sulla questione dell'intensificazione degli scambi culturali e scientifici e hanno auspicato la conclusione di un accordo culturale — al più presto possibile».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

Il turpe mercato di olio da aeroplani

Paralizzati per tutta la vita i 9.991 marocchini avvelenati

L'agghiacciante resoconto della commissione medica internazionale

RABAT, 18. — Le organizzazioni sanitarie (leghe della Croce Rossa di varie nazioni) che hanno fornito soccorso ai 9.991 cittadini marocchini paralizzati per ingestione di olio minerale venduto in varie città del Marocco come olio commestibile hanno fornito oggi un'agghiacciante resoconto sulle conseguenze dell'avvelenamento collettivo.

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

Villaggio tunisino bombardato da un aereo francese

TUNISI, 18. — Il sottosegretario agli Esteri, Sadok Mokkadden ha presentato una protesta all'ambasciata francese nella quale si afferma che martedì un bimotore francese ha bombardato un villaggio nei pressi di Keif, alla frontiera con l'Algeria.

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

Si preparano nuovi sviluppi della situazione algerina

Guy Mollet dichiara che De Gaulle mira ad una federazione in Algeria

Positivi commenti sulla stampa francese al discorso di Fehrat Abbas - Attesa per le nuove dichiarazioni

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 18. — Per la prima volta da quando è cominciato il conflitto, un dialogo sembra possibile tra la Resistenza algerina e la Francia.

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

«L'On. Malagodi ha avuto un colloquio con alcuni esponenti confidati della D.C. a Palazzo Chigi».

Furibonda sparatoria a San Paolo per un bandito barricatosi in casa

Catturato dopo quatt'ore di assedio l'uomo che rubò quaranta auto

SAN PAOLO, 18. — Un quartiere di San Paolo ha vissuto ore di suspense e di agitazione quando un bandito ha sostenuto l'assedio della polizia, sparando sugli agenti dalla casa nella quale si era barricato.

Andirivieni di medici nella notte

Ritarda a Buckingham Palace la nascita del «royal baby»

Il lieto evento è dato per imminente fin da lunedì

LONDRA, 18. — Il dottor Peel, ostetrico della Regina Elisabetta, è tornato a palazzo reale poco prima delle 23.30 dopo esserne stato lontano meno di un'ora.

Nessuna vittima, solo danni

Un ordigno esplode nel Municipio di Madrid

Tentativo franchista di incolpare l'opposizione

MADRID, 18. — Una bomba di limitata potenza sarebbe esplosa nel municipio di Madrid provocando danni ma nessuna vittima.

Andirivieni di medici nella notte

Ritarda a Buckingham Palace la nascita del «royal baby»

Il lieto evento è dato per imminente fin da lunedì

LONDRA, 18. — Il dottor Peel, ostetrico della Regina Elisabetta, è tornato a palazzo reale poco prima delle 23.30 dopo esserne stato lontano meno di un'ora.